

*nuovo riveduta et corretta* dallo stesso Domenichi nell'anno 1558 per lo stesso Torrentino il quale nella lettera a' Leggitori in data 28 febbraio 1558 attesta della correzione di questa edizione. E qui osserva il Moreni che o questa *prima parte* del 1558 manca della *seconda parte*; oppure che essendo rimasti imperfetti degli esemplari della *seconda parte* 1553 si volle completar l'opera colla ristampa della prima.

- La stessa tradotta. *La Prima Parte delle historie del suo tempo* di Mons. Paolo Giovio vescovo di Nocera tradotta per M. Lodovico Domenichi. Aggiuntivi di nuovo i sommarii di quanto si contiene nelle historie. In Vinegia appresso Domenico de' Farri MDL. 8. La seconda Parte. ivi. per Comin da Trino di Monferrato MDL. 8. = Il rimanente della seconda parte. ivi. appresso Bartolomeo Cesano MDLIII. 8. Nel Catalogo Scapin si riferisce un' edizione in tre volumi in 8.vo. = Venezia pel Cesano 1554; ma del Cesano non vidi che quest'ultima parte.
- La stessa tradotta dal Domenichi con alcune annotazioni in fine che dichiarano assai cose dal Giovio non dichiarate e con due numerosissime tavole. ec. In Vinegia appresso Domenico de' Farri MDLVI. 4.to volumi 2.
- La stessa tradotta dal Domenichi et nuovamente con somma diligentia corretta et ristampata, con un supplemento sopra le medesime Istorie fatto da Girolamo Ruscelli. Venetia appresso Giovan Maria Bonelli MDLX. 4. Parti due. Dopo il frontispizio vi è una lettera a' Lettori del Bonelli. Dopo la Tavola nella Parte Prima avvi il Supplemento del Ruscelli con separato frontispizio, e vi si aggiunge = il Ragionamento intorno all'Istoria fatto da messer Dionigi Atanagi, e il Consiglio di Monsignor Giovio raccolto dalle Consulte di Papa Leone decimo per far l'impresa contra Infideli.
- La stessa tradotta dal Domenichi Venezia appresso Giorgio Cavalli. 1564. Parti tre volumi due. (Catal. Scapin).
- La stessa tradotta dal Domenichi. Parte I. con una selva di varia Istoria di Carlo Passi. = Parte seconda col Supplemento del Ruscelli; col Ragionamento dell' Atanagi fatto l'anno MDLIX in Venezia: e col Consiglio di Monsignor Giovio. Venezia presso Altobello Salicato 1572. 4. volumi due. La Selva del Passi era già stata impressa nel 1564 e aggiunta alla storia del Giovio di quell'e-

dizione 1564. Il Passi non fa che rischiare ed illustrare continuamente molte cose dette dal Giovio. Notisi però che l'edizione 1564 è la seconda, dicendosi sul frontispizio *rivedute e migliorate in questa seconda impressione dall'autore*; e che in molti esemplari dell'edizione della Storia del Giovio 1572 manca la *Selva* sebbene vi sia accennata nel frontispizio; la quale avendo separato frontispizio, il più delle volte si trova da per se.

- La stessa tradotta. *Delle Istorie del suo tempo* di Mons. Paolo Giovio da Como, vescovo di Nocera divise in quarantacinque libri et tradotte da M. Lodovico Domenichi. Parte prima, ove sono aggiunti dodici libri che nell'altre impressioni mancavano del medesimo autore. Con li sommarii a ciascun libro et i tempi particolari delle cose et le confrontationi fatte con gli altri storici del suo tempo per M. Curtio Marinello, et un Supplemento del Sig. Girolamo Ruscelli, et un indice ec. Venezia al segno delle colonne 1581. 4. con dedicazione del Marinello al capitano generale dell'Armata Veneziana Giacomo Foscarino in data 1572. 15 luglio = Seconda Parte ivi. 1581. con dedicazione dello stesso Marinello a Francesco Veniero Senatore. Quantunque apparisca che le Storie del Giovio siano in 45 libri, non ostante si sa che non sono se non se libri 33; giacchè dodici ne mancano, cioè sei nella prima parte dal libro iv all' xi, e questi, nei quali era compresa la storia della morte di Carlo VIII fino alla elezione di Leone X. come asserisce lo stesso Giovio nella dedicazione della sua storia, gli perirono nell'orrendo sacco di Roma. Gli altri sei mancano nella seconda parte delle Istorie cioè dal xviii fino al xxv, e questi furono a bella posta dall'autore ommessi per non aver voluto in essi riferir cose le quali non potevano senza suo dolore ricordarsi nè senza vergogna del nome italiano sapersi. Egli però e all'uno e all'altro difetto procurò in qualche maniera di supplire, cioè coi sommarii di quanto in que' libri era contenuto o si doveva contenere, e colle Vite scritte a parte di Leone X, Adriano VI, del Cardinal Colonna, del Marchese di Pescara, del Gran Capitano Consalvo, e del Duca Alfonso I. di Ferrara. Ora il Marinello ci dà i dodici libri mancanti, il cui sunto è tratto dalle vite suddette. Egli stesso esser potrebbe autore di que-